

Dopo il criminale attentato a Rudi Dutschke

## Dilaga nella Germania ovest la grande protesta dei giovani

Violenti scontri davanti alle sedi dei giornali di Springer - « Oggi Dutschke domani l'incendio del Reichstag » - Appello del PC tedesco - Le « marce di Pasqua » in omaggio di Martin Luther King e di Rudi - Vietato ai ministri di Bonn il transito attraverso la Repubblica democratica

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13

La Germania è scossa da una ondata di rivolta. Intorno agli edifici in cui si preparano e si stampano i giornali di Springer, si è svolta una cruenta battaglia tra dimostranti e polizia. In tutte le città importanti la polizia era completamente schierata a difesa del grande monopolio di stampa che fabbrica la opinione pubblica: la batta-

glia è durata in alcuni punti sino alle tre, alle quattro del mattino. Migliaia di giovani, i rappresentanti più avanzati di quella opposizione extra parlamentare che dimostra lo esplodere della crisi del regime politico della Repubblica federale tedesca, sono scesi ieri, oggi e continueranno a scendere domani nelle strade con le bandiere rosse, i ritratti di Rosa Luxemburg, di Karl Liebknecht, di «Ches-

Guevara, con striscioni e manifesti e cartelli in cui si dice: « Oggi gli attentati, domani i campi di concentramento », o richiamano l'attenzione sulle leggi di emergenza, o parlano della necessità di allargare la battaglia per la democrazia a nuove forze.

Non è facile seguire la cronaca delle intense giornate che si vivono nella Germania occidentale, è anzi difficile registrare tutte le battaglie, tutti gli episodi delle singole battaglie che si combattono con la polizia nelle piazze dove Springer ha eretto il suo impero editoriale.

Rudi Dutschke ha passato, dicono i medici, una notte tranquilla e questa mattina gli hanno estratto la terza pallottola che lo aveva colpito. Il suo stato di salute non è cambiato molto da ieri: la circolazione sanguigna continua ad essere buona, anzi ottima, tenuto conto delle condizioni del paziente.

Egli riesce a farsi intendere e tuttavia vi è nelle descrizioni delle sue condizioni un cenno allarmante. Si dice che non vi siano « gravi » segni di paralisi nel suo stato, ciò che potrebbe significare che una delle pallottole lascerà conseguenze.

Joseph Bachmann ha confessato pienamente di avere voluto uccidere e di essere venuto a Berlino per farla finita con uno dei « capi comunisti », come ha definito Rudi Dutschke. Ha confessato che l'idea gli è venuta quando ha saputo della uccisione di Luther King. « Questo posso farlo anche io con Dutschke », si sarebbe detto. Acquistata un'arma a Monaco di Baviera, è partito per Berlino. Qui sarebbe andato a chiedere l'indirizzo di Dutschke, indirizzo che non ebbe. Poi, ha detto, mentre passeggiava per caso sulla Kurtuersterdamm, vide Dutschke in bicicletta, e gli sparò a bruciapelo.

Non voleva uccidere i poliziotti, ma essere ucciso da essi; e per questo sparò i colpi che gli rimanevano. Nella cantina, in cui si era nascosto, ingoiò anche venti pillole di sonnifero.

Il criminale attentato ha scatenato, nella RFT, la reazione della parte più avanzata e rivoluzionaria della gioventù universitaria, delle nuove leve che si affacciano alla vita politica nel clima pesante e chiuso della Germania occidentale. Dopo la prima grande manifestazione avvenuta immediatamente dopo l'attentato, la rivolta si è estesa, e a farne le spese è soprattutto Springer. Ma l'obiettivo politico della grande battaglia, che ancora continua a dar luogo a scontri violentissimi con la polizia, è, soprattutto a Berlino, la richiesta di dimissioni del borgomastro Schuetz e del Senato della stessa città.

Anche Kiesinger ha interrotto le vacanze pasquali. Tornato a Bonn il cancelliere ha trovato il panico negli ambienti politici e governativi. Cercando di riprendere la situazione in mano ieri ha fatto appello a tutte le forze politiche dichiarando di condannare l'attentato ma anche le « violenze » che sono seguite al gesto criminale, soprattutto quando condotte contro Springer, perché hanno un carattere rivoluzionario e di azione politica organizzata.

Se si scorre brevemente la cronaca dei fatti accaduti questa notte nelle città in cui Springer ha eretto il suo impero, si assiste al ripetersi di una stessa azione che trova però vigore dalla iniziativa spontanea e dall'impegno dei singoli gruppi. Ad Amburgo, la battaglia che sembrava conclusa ieri, è ripresa verso l'una della notte di sabato ed è continuata a lungo. Molti feriti da entrambe le parti davanti alla sede della casa editrice, e sessanta giovani fermati dalla polizia.

Ad Hannover i giovani hanno assediato i cancelli e le barriere che circondano il palazzo di Springer.

Gli scontri con la polizia sono stati violentissimi. A Berlino, il grattacielo di Springer è circondato di filo spinato come una trincea. I giornali sono usciti dalle tipografie grazie al grande schieramento di forze ordinarie dal borgomastro. Ieri, davanti al grattacielo, quasi per tutta la giornata gli scontri si sono susseguiti, con poche ore di tregua. Stanotte i giovani avevano piazzato, davanti alle uscite, automobili private che venivano trascinate via dalla polizia ma che, subito dopo, venivano sostituite da

altre. Ad Essen i giornali sono potuti uscire soltanto alle 4,30 di questa mattina. I giovani avevano barricato il palazzo di Springer con vecchie rotaie.

Anche a Francoforte i giornali hanno visto la luce con un'ora di ritardo; solo verso le tre di questa mattina gli scontri sono cessati.

A Esslingen la polizia ha usato bombe lacrimogene; i giornali sono stati portati fuori della tipografia solo alle 5 del mattino.

Anche a Monaco scontri con la polizia intorno all'edificio che i giovani dimostranti avevano invaso già giovedì sera. Dieci poliziotti sono rimasti feriti e trentacinque giovani fermati.

A Düsseldorf si è svolta una grande dimostrazione con cartelli e parole d'ordine come: « Oggi Dutschke, domani l'incendio del Reichstag ». A Kiel è stato lanciato un appello alla popolazione per l'estensione della protesta. Protestanti e cattolici, insieme, hanno manifestato a Colonia attraversando la città in corteo, nel più assoluto silenzio. Su una delle piazze principali della città è stata celebrata una cerimonia religiosa per il Vietnam.

A Dortmund non sono stati i giovani ad organizzare la protesta: sul luogo in cui 289 cittadini tedeschi e stranieri vennero uccisi dalla Gestapo poco prima della fine della guerra, c'erano 12 mila persone che hanno espresso riprovazione per lo attentato a Dutschke, considerato un esempio per la società con cui ha affrontato la battaglia per migliorare la società in cui viveva.

Il presidente del Consiglio del governo della Renania-Westfalia, Hains Kuehm, ha detto che Dutschke è un esempio da additare alle giovani generazioni.

I dirigenti della Marcia di Pasqua, una iniziativa tradizionale che si svolge nel giorno pasquale per la pace nel mondo, hanno detto che domani la marcia sarà in onore di Luther King e in omaggio di Rudi Dutschke.

Il Partito comunista tedesco, che opera tuttora nella illegalità, ha lanciato un appello al popolo tedesco, a tutti i comunisti, a tutti i democratici e socialisti. L'appello del Comitato Centrale dice tra l'altro: « Andate per le strade, partecipate alle manifestazioni per salvare la democrazia dalla dittatura di emergenza e dal neo nazismo. Manifestate contro il genocidio, il razzismo negli Stati Uniti; trasformate la marcia della pace di Pasqua '68 in un'azione di massa contro il fascismo e la guerra imperialistica. Noi rivendichiamo che venga denunciato il retroscena dell'attentato a Rudi Dutschke e che vengano colpiti tutti i responsabili e tolti dai loro posti a Bonn e Berlino ovest. Abbasso il clima di pogrom. Espropriate Springer. Libertà per l'opposizione extraparlamentare, libertà per il Partito comunista tedesco e la sua lotta contro i monopoli e il neo-nazismo, per la pace, la democrazia e il socialismo ».

La RDT ha vietato con effetto immediato il transito attraverso il proprio territorio ai ministri e alle personalità della Germania occidentale diretti a Berlino Ovest.

Il divieto è stato deciso dal ministro degli Interni della RDT Dickel, in conseguenza della visita a Berlino ovest del ministro degli Interni di Bonn, Ernst Benda.

Il ministero degli esteri della RDT aveva già protestato ieri per la presenza di Benda a Berlino, affermando che egli si era recato nella città per organizzare il « terrore poliziesco » contro i dimostranti.

Il testo del provvedimento pubblicato dall'agenzia ADN dice: « Il transito attraverso la Repubblica Democratica Tedesca dei ministri e delle personalità più eminenti del governo della Germania occidentale non può essere ammesso, per l'illegale interferenza del ministro degli Interni della Repubblica federale, Benda, negli affari del territorio indipendente di Berlino ovest ».

Adolfo Scalpelli



BERLINO OVEST — Peter Brandt, figlio del vice cancelliere ministro degli Esteri di Bonn, è stato arrestato ieri dalla polizia con decine di altri giovani durante una manifestazione di protesta per il tentato assassinio di Rudi Dutschke. Nella foto: Peter Brandt sul cellulare.

## Springer incita alla repressione

Per i giornali del frust fascista i criminali non sono gli attentatori ma le loro vittime — Chieste le dimissioni del sindaco di Berlino ovest

Dal nostro inviato

BERLINO, 13

Per raggiungere ieri sera il « Palazzo Springer », prima dell'esplosione della manifestazione della scorsa notte, ho dovuto superare due sbarramenti di cavalletti di ferro e filo spinato. In precedenza ero stato alla sede della redazione di Walter, l'organico della SED (Partito socialista unificato) di Berlino ovest. Ieri era festa e la portineria era vuota. Sono giunto nello ufficio del direttore, compagno Hans Mohle, senza che nessuno mi chiedesse dove andavo. Il duplice esperimento da un'idea della situazione nuova che si è creata a Berlino ovest. Negli anni passati era sempre stata Die Wahrheit la meta delle manifestazioni di protesta aizzate dai giornali della catena Springer la quale, come è risaputo, controlla il 70 per cento della stampa quotidiana di Berlino ovest.

La battaglia contro la « catena Springer » — « nazionalizzate Springer » — è lo slogan — è uno dei cardini della lotta della massa giovanile e studentesca. La ragione è comprensibile: appena si dà una occhiata ai giornali della « catena » di questa mattina. Un giovane leader studentesco di Berlino ovest è stato quasi ucciso da un neonazista che teneva appeso a capo del letto un quadro di Hitler da lui stesso dipinto; i compagni della vittima organizzano manifestazioni di protesta. La Bild Zeitung (circa cinque milioni di copie vendute nella Germania occidentale) titola su tutta la prima pagina: « Terrore a Berlino ». Il terrore non è l'atto criminale di Josef Bachmann, ma la protesta dei giovani. Come se non bastasse, il giornale adotta un titolo comune per le prime cinque pagine in tema: « Terrore dopo l'attentato ».

La stessa Bild Zeitung nel suo articolo di fondo, dopo aver attribuito la responsabilità dell'attentato a Rudi Dutschke che ne è stata la vittima, scrive: « La Bild si è già appellata una volta ai politici ed

ai giudici di questo paese: potete fine al terrore, prima che sia troppo tardi. Portate davanti al tribunale coloro che abusano della nostra democrazia con atti criminali. La Bild rinnova oggi questo appello ai criminali, è il caso di ripeterlo, per la Bild non sono i poliziotti che il 2 giugno scorso uccise a freddo lo studente Benno Ohnesorge, e il neonazista che ha sparato giovedì su Dutschke, ma Dutschke stesso ed i suoi compagni. Del resto le parole pronunciate ieri dal sindacato socialdemocratico di Berlino ovest, Schuetz, non suonano diversamente. « Fatale finita — egli ha detto — con atti di violenza a Berlino. Dobbiamo finalmente riuscire a vivere insieme di nuovo in pace in questa città ». Non per nulla perciò, tra le rivendicazioni dei giovani, vi è anche la richiesta delle dimissioni di Schuetz e del suo governo cittadino.

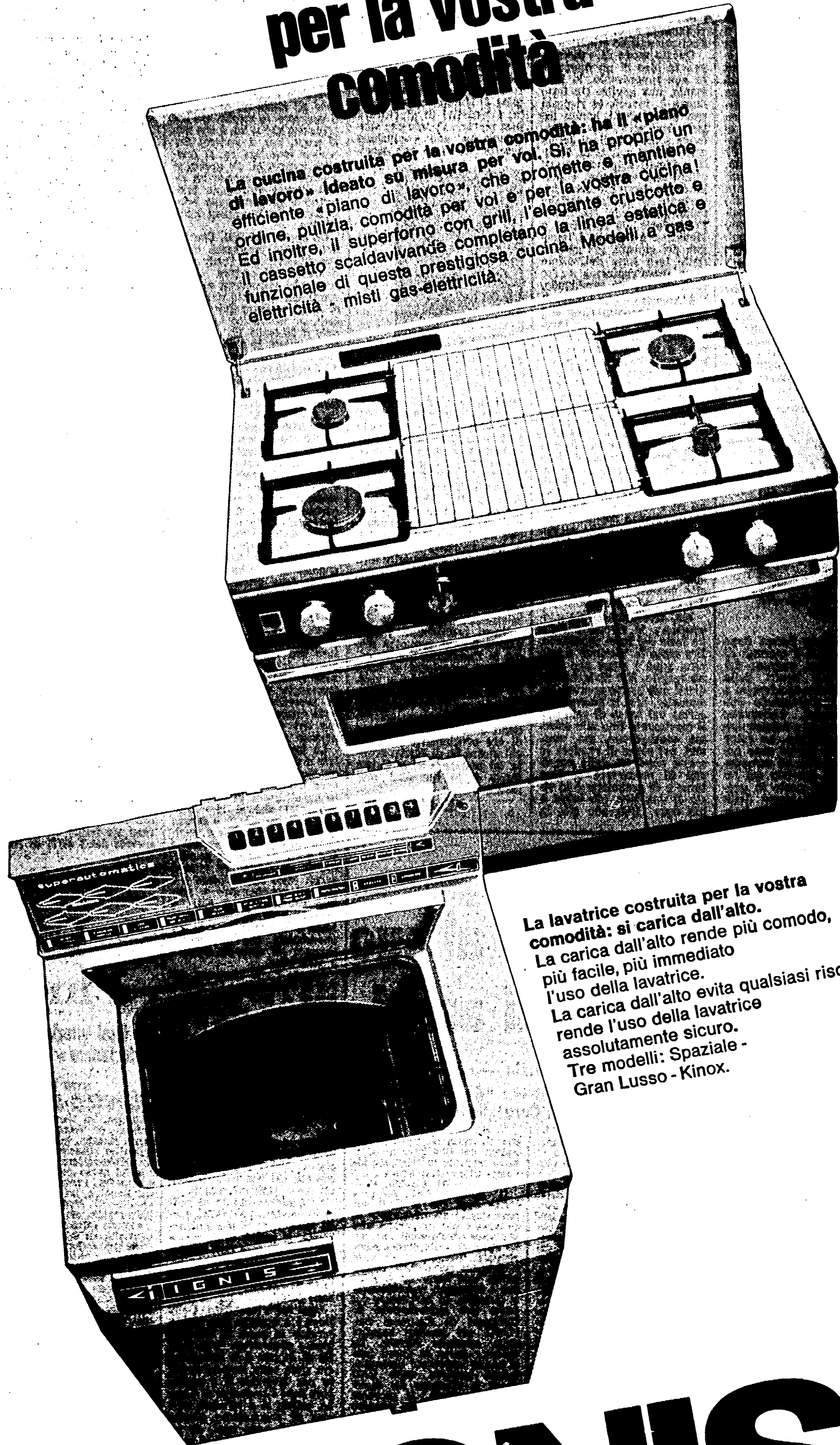
Come meravigliarsi dunque, quando gli studenti dichiarano che « i veri colpevoli (dell'attentato contro Dutschke) si chiamano Springer e gli assassini si chiamano Neubauer (vice sindaco) e Schuetz? ». Invano si cercherebbe in un qualsiasi quotidiano Springer non dicano una parola di comprensione, ma almeno una obiettiva esposizione delle ragioni degli studenti. Per quanto riguarda l'attentatore invece la posizione della Bild Zeitung e di Die Welt è semplice: si tratta di un maniaco che si diletta di pittura e che ha agito di sua testa. Anche Hitler, di cui il marchio assassino ha dipinto ritratti, pareva all'inizio un maniaco che si diletta di pittura, e poi...

La battaglia contro il monopolio Springer è e sarà una battaglia lunga e difficile, perché attorno ad esso fanno barriera tutte le forze di governo ed economiche di Bonn. E' una battaglia comunque che deve essere condotta a fondo, perché soltanto una sua conclusione vittoriosa creerà una delle condizioni per dar vita nella Germania di Bonn ad un sistema sostanziale e non soltanto formale di democrazia e di libertà.

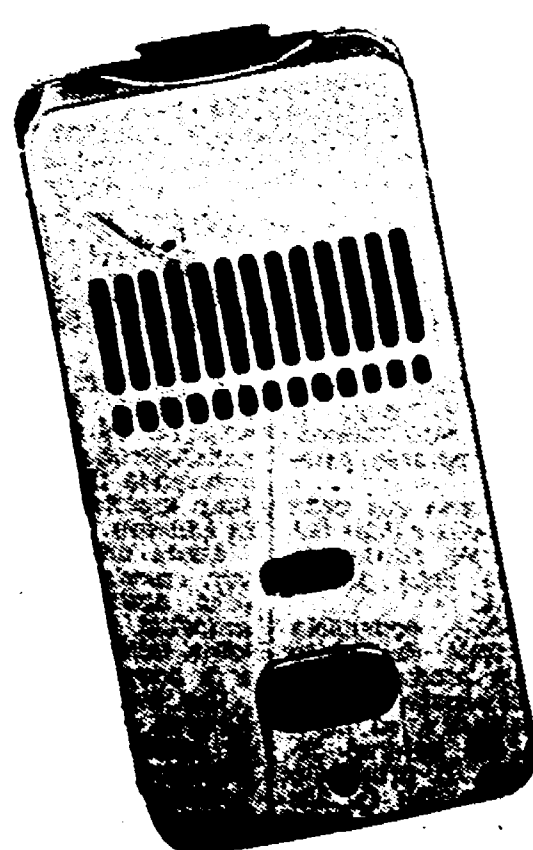
Romolo Caccavale

## Gli elettrodomestici costruiti per la vostra comodità

La cucina costruita per la vostra comodità: ha il « piano di lavoro » ideato su misura per voi. Si ha proprio un efficiente « piano di lavoro » che promette e mantiene ordine, pulizia, comodità per voi e per la vostra cucina. Ed inoltre, il superforno con grill, l'elegante cruscotto e il cassetto scaldavivande completano la linea estetica e funzionale di questa prestigiosa cucina. Modelli a gas e elettricità - misti gas-elettricità.



La lavatrice costruita per la vostra comodità: si carica dall'alto. La carica dall'alto rende più comodo, più facile, più immediato l'uso della lavatrice. La carica dall'alto evita qualsiasi rischio, rende l'uso della lavatrice assolutamente sicuro. Tre modelli: Spaziale - Gran Lusso - Kinox.



# IGNIS

Ed inoltre: il primo scaldabagno istantaneo a gas ideato e realizzato interamente in Italia da un grande gruppo industriale. Eccezionale per robustezza e rendimento. Questo apparecchio è approvato dal Comitato Italiano Gas secondo le norme di sicurezza e di funzionamento ed ha ottenuto il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

